



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia
Ufficio XV - Lodi

Prot. n. MIUR AOO R.U. 4331 del 21 luglio 2010

Ai tutti i Sindaci della Provincia di Lodi

E, pp.cc.

Al Presidente della Provincia

Al Prefetto

Al Direttore Generale USR per la Lombardia

OGGETTO: Situazione alunni e classi delle scuole secondarie di I grado della provincia

In vista dell'inizio del prossimo anno scolastico e alla luce delle operazioni di definizione delle dotazioni organiche delle istituzioni scolastiche della nostra provincia, desidero sottoporre all'attenzione delle SS.VV. alcune considerazioni sulla condizione delle nostre scuole secondarie di primo grado (ex scuole medie).

Come certamente saprete, in applicazione della legge 133/08, gli organici del personale docente della nostra provincia hanno subito una riduzione: in particolare nelle scuole di primo grado si è trattato di un taglio di 10 posti nell'anno scolastico 2009/2010 e di altrettanti per l'anno scolastico 2010/11 su un totale di 450, questo a fronte di un aumento complessivo degli alunni di 129 unità (pari al 2,1% del totale), pertanto con una ricaduta sull'offerta formativa ancora più pesante.

L'attuazione di tale riduzione è avvenuta attraverso la riformulazione del quadro orario delle sezioni a tempo prolungato (con la riduzione a 36 ore del tempo scuola) e soprattutto con l'aumento del numero degli alunni per le prime classi, fissato ad un minimo 18 a un massimo di 27 unità dal DPR 81/09 art. 11 comma 1, con la precisazione che nel caso vi sia una sola sezione si può arrivare sino a 30 alunni. In presenza di alunni disabili con gravità segnalate e un progetto educativo individuale, si può ridurre il numero massimo degli alunni a 20 unità (art. 5 com. 2). Per le classi successive dovrebbe essere rispettata una media di 20 alunni per classe, al di sotto della quale le classi andrebbero accorpate (art. 11 c. 2)

Ora, come si può notare dalla tabella allegata, nella nostra provincia su 25 plessi di scuola secondaria di primo grado 2 raggiungono una media pari o superiore ai 27 alunni nelle classi prime e 3 sono al di sotto dei 18 alunni, nelle classi successive abbiamo 7 plessi su 25 con una media inferiore ai 20 alunni in seconda e 8 plessi su 25 con meno di 20 alunni di media in terza. La media provinciale vede 23,5 alunni per classe in prima, 22,5 in seconda e in terza.

Questa situazione, che nasce dal comprensibile e perseguito tentativo di mantenere tutti i plessi di scuola secondaria di primo grado funzionanti nella provincia, costringe però a ridurre il numero delle classi a tempo prolungato, ad eliminare ogni risorsa per le attività laboratoriali e, progressivamente, a ridurre il numero complessivo delle classi aumentando il numero degli alunni negli istituti maggiori come è già in parte accaduto quest'anno.

Non avendo questo ufficio diretta competenza circa il dimensionamento degli istituti scolastici e circa la programmazione dell'offerta formativa, di fatto si trova quindi a condizionarne l'andamento attraverso le operazioni di determinazione degli organici, con le fatiche e le tensioni che alcuni tra voi hanno potuto sperimentare.

L'auspicio, senza tuttavia alcuna pretesa di un'interpretazione univoca in tal senso, è quindi quello che nella fase di definizione annuale dell'offerta formativa si possa tenere conto di tale problema, partendo dal presupposto che l'istruzione superiore di primo grado non deve necessariamente essere garantita, come di fatto già non è, in tutti i comuni e che le distanze e la conformazione territoriale della nostra provincia non costituiscono un ostacolo insormontabile agli spostamenti degli alunni e delle loro famiglie. Decisioni tempestive e preventive rispetto all'apertura delle iscrizioni potrebbero creare minor disagio e maggiore sicurezza alle famiglie circa la sede e la natura dell'offerta formativa della scuola scelta, evitando incertezze e cambiamenti durante l'estate.

Tali preventive decisioni, inoltre, potrebbero tenere in miglior conto i parametri di sicurezza dei nostri edifici scolastici, che vanno certamente considerati al fine dello sdoppiamento delle classi numerose, ma che devono essere preventivamente definiti e comunicati ai genitori in fase di iscrizioni, mettendo in attesa o rifiutando, in base a criteri definiti, gli alunni in eccesso rispetto ai limiti della capienza.

Ringraziando per l'attenzione e soprattutto per la fattiva collaborazione ricevuta anche quest'anno invio

Cordiali saluti

Il Dirigente
Giuseppe Bonelli